

A Fruit Logistica si parla di ortofrutta e PPWR

Incontro organizzato da Pro Food e Freshfel Europe per fare il punto sull'impatto del nuovo regolamento sul settore.

4 febbraio 2025 08:42



Il prossimo 6 febbraio a Berlino, nella cornice di Fruit Logistica, Pro Food e Freshfel Europe (European Fresh Produce Association) organizzano un seminario dedicato al futuro degli imballaggi in plastica per ortofrutta alla luce del nuovo Regolamento europeo 2025/40 su imballaggi e rifiuti da imballaggio.

Gli imballaggi in plastica per il confezionamento di frutta e verdura rappresentano solo l'1,5% di tutti gli imballaggi usati per il confezionamento alimentare - ricordano gli organizzatori -. Ciò nonostante, le nuove norme europee ne vietano l'utilizzo negli imballi inferiori a 1,5 kg, "penalizzando in maniera ingiustificata non solo i produttori di imballaggi, ma l'intera filiera ortofrutticola".

All'incontro parteciperanno rappresentanti dei produttori di ortofrutta europei e canadesi per discutere di come affrontare i prossimi passaggi legislativi del nuovo Regolamento, a partire dai numerosi atti delegati in fase di redazione, per evitare probabili ricadute negative su tutta la filiera.

Verrà inoltre presentato anche uno studio commissionato da Pro Food al Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (Disafa) dell'Università di Torino ([leggi articolo](#)), in cui viene messo a confronto l'impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita di fragole, uva da tavola, pesche nettarine e pomodorini confezionati in packaging in cartoncino e in rPET. I risultati mostrano che l'analisi LCA (Life Cycle Assessment) dei prodotti confezionati nel pack in rPET è inferiore a quella dei prodotti in pack in cartoncino teso, anche per i minori scarti alimentari che si registrano con la confezione in plastica riciclata.

In chiusura si terrà una tavola rotonda alla quale parteciperanno Roberto Zanichelli di Profood, Joanna Nathanson di Freshfel, Massimiliano Del Core di Ortofrutta Italia, Luc Vanoirbeek di Copa-Cogeca e Daniel Duguay di CPMA.

